

Il punto a 360 gradi sulle prospettive future in ambito piemontese

«La Regione non è un “bancomat” ma un Ente con il quale dialogare» L'assessore Ferraris e soldi allo Sport

TORINO (vnu) Territorio, sistema e formazione. Sono questi i temi su cui l'assessore regionale allo Sport **Giovanni Maria Ferraris** pone l'accento nel riguardare gli ultimi eventi che hanno impegnato il suo ufficio. Come in occasione dei recenti Campionati del Mondo Junior e Under 23 di Canoa di Ivrea. «Anche in questo caso ci siamo resi interlocutori privilegiati per coordinare un sistema che non era abituato a lavorare in questo modo. Quando sono arrivato a ricoprire il mio incarico il Canoa Club era da una parte e lo Stadio della Canoa dall'altra: mancava il collante. E ancora. C'era una amministrazione interessata, ma che non investiva, ed una realtà associativa d'impresa praticamente assente sul tema. Aver avuto l'intuizione di chiedere ed ottenere il centro federale nazionale di preparazione della canoa slalom a Ivrea è un grande risultato di cui vado fiero. Da qui, la mia iniziativa di motivare e spiegare agli stakeholders che si poteva fare diversamente. In modo innovativo. Ho invitato i sindaci a partecipare ad iniziative che andassero in quella direzione, come ad esempio per il Campionato italiano di ciclismo su strada dell'anno scorso, che ha coinvolto decine di enti locali. Tornando ad Ivrea, la città aveva già un comitato promotore per eventi nazionali e internazionali sulla Dora, che però considerava la Regione Piemonte un partner economico, poco di più di un semplice “bancomat”, come per altro

avveniva da anni su tanti altri versanti. E allora mi sono messo a lavorare su questo aspetto, soprattutto in un contesto in cui sono venute a mancare le risorse economiche, per cercare di cambiare l'atteggiamento, prima di tutto culturale: non considerare più il nostro ente come un mero esecutore di elargizioni, ma come un soggetto attivo con cui progettare insieme l'evento. Con lo scopo, tra l'altro, di mettere a sistema tutte le ricchezze che la nostra terra possiede: da Turismo Torino e Provincia, con cui ho sempre trovato sintonia, per arrivare alla rete degli albergatori, passando dai consorzi vitivinicoli e dei territori, coinvolgendo anche il nostro personale interno. Un lavoro molto faticoso anche perché qui in piazza Castello non c'era l'abitudine a lavorare in rete; anzi, si procedeva per compartimenti. Oggi, invece, dopo oltre 4 anni, posso dire che qualche passo in avanti è stato fatto. Ma non bisogna fermarsi qui, bensì alzare l'asticella del misurarsi. E' proprio lo sport che insegna a misurarsi e a superarsi». Come nel caso della “Sei giorni internazionale di Torino” di ciclismo su pista, tenutasi pochi giorni fa al Velodromo **Francone**, eccellenza piemontese di San Francesco al Campo. «Per il quale abbiamo recentemente investito importanti risorse sull'impianto, implementando i servizi con un campo polifunzionale, nuovi spogliatoi e il rifacimento del manto della pista. E quindi occorre andare oltre,

rendendo questo impianto cucina di iniziative sportive, approfittando della lo-devole e costante attività dell'associazione sportiva locale (la Velodromo Francone Asd, ndr) che organizza eventi e che ha imparato a “vivere” davvero la Regione Piemonte come un vero interlocutore, con cui dialogare, costruire e ascoltarne i suggerimenti. E dopo la Sei giorni, in questo periodo abbiamo portato anche i Campionati italiani giovanili su pista, che vedrà la presenza di oltre 300 atleti e 1000 persone coinvolte: se messo in relazione l'investimento fatto e le persone raggiunte, il saldo è certamente positivo, anche perché il numero è destinato a crescere. Anche su Ivrea si potrebbe arrivare a dire lo stesso: percipisco però ancora troppa presunzione del “bastare a se stessi”, senza però riuscire a dimostrare la propria capacità di autonomia. Occorre perseverare anche nel dare continuità, altrimenti in un attimo si torna indietro». Sport come veicolo economico di un territorio. «Gli eventi sportivi sono certamente un'ottima opportunità di crescita e un motore economico, ma occorre misurarsi con i territori sui quali si svolgono. Non è sufficiente pento, che ci sia l'evento perché tutto il resto arrivi. Dobbiamo puntare - continua Ferraris - su di un pubblico sempre meno di prossimità e proveniente

GIOVANNI MARIA FERRARIS

Sono trascorsi quattro anni mezzo da quando è alla guida dell'assessorato allo Sport della Giunta guidata dal presidente Sergio Chiamparino. Periodo nel quale ha contribuito a organizzare molti eventi



dall'esterno, da altre regioni italiane e dal resto del mondo; non ci si può accontentare di avere un palco pieno, ma iniziare a capire se il pubblico che arriva si ferma e spende sul territorio. Sbandierare subito dei dati eclatanti sui flussi turistici, galvanizzati dalle emozioni di un grande evento appena terminato o di una medaglia d'oro vinta, rischia solo di generare confusione ed illudere. I dati vanno forniti e valutati con serietà, a partire dalle fonti da cui si sono estrapolati, a “bocce ferme” e soprattutto non drogandoli con semplici fattori moltiplicativi. Mi piacerebbe andare oltre la conta del chi “guarda la partita dal balcone di casa”. A San Francesco al Campo per esempio, dopo il successo sportivo della 6 giorni, per i Campionati italiani giovanili sono previste ancora tantissime persone, provenienti da tutta Italia. La canoa e il ciclismo, sono due successi del territorio, sì, ma non lo sono nello stesso modo. Il piccolo comune con un grande impianto si è proposto

con un atteggiamento costruttivo chiedendo la nostra collaborazione, che è stata valorizzata grazie all'impegno di chi tutto l'anno lavora sulla scuola federale di ciclismo e che ha dimostrato anche grandi capacità di mettersi in discussione con il solo obiettivo di fare meglio; il grande comune, invece, ha proposto l'iniziativa del mondiale dando per scontata la garanzia di un elevato contributo pubblico (tra l'altro pari alla metà del costo complessivo, senza il quale non avrebbe portato a casa l'evento), ma partecipando poco sul comune obiettivo di progettare insieme la crescita. Occorre cambiare schema.

Non è solo una questione economica, certo, ma di approccio, mentalità e capacità di saper collaborare con il coraggio di guardare lontano.

Per questo bisogna essere più realistici e trovare il modo per migliorare il rapporto tra spesa e risultato, ma soprattutto puntare sulla capacità di coagulare ed incentivare risorse private. San Francesco al Campo ha coinvolto il territorio, trovato sponsor locali ed esterni, organizzato proposte turistiche innovative per i suoi ospiti. Ivrea mi è parsa più seduta sugli allori - forse anche complice la sbornia della valorizzazione come sito Unesco - come se bastasse essere una città di storia perché la gente venga a scoprirli. Ma il sistema ci crede davvero o si limita solo ad annuire e battere cassa? Dobbiamo fare autocritica per capire se stiamo davvero cambiando pelle, oppure se siamo rimasti al vecchio adagio per cui alla fine a pagare ci pensa “pantalone”. La cosa più opportuna da fare è quella di incoraggiare la partnership privata, senza dare per scontato che il pubblico intervenga sempre: oggi la situazione non regge più e oltretutto si aumenta il debito pubblico, senza gran ritorno per la comunità. La parte pubblica può e deve servire, ma per accompagnare non per mantenere a vita chi da solo non riesce poi a decollare».

PALLAVOLO

Sant'Anna, ora all'appello mancano ancora tre giocatori

SAN MAURO (gas) Si avvicina rapidamente la chiusura dell'organico, per la stagione 2018-19, del Sant'Anna. La società sanmaurese ufficializza due conferme e chiude un altro reparto dopo quello dei centrali (il primo a essere completato). Ora mancano tre giocatori all'appello: uno per reparto. Un libero da affiancare a **Pagano**, uno schiacciatore e un opposto che si alterni con **Fumagalli**. A fare da ponte tra il gruppo dell'anno scorso e quello della stagione che verrà sarà ancora in posto **4 Alessandro Ciavarella**. Talento (e un po' discontenuto) attaccante, si è ormai ritagliato un ruolo di rilievo nelle rotazioni di coach **Simeon**. Visto l'addio alla pallavolo giocata da **Umberto Graziana** per motivi di lavoro, Ciavarella avrà il compito di sostenere il gioco di palla alta dei biancorossi, puntando a confermare i ri-



ALESSANDRO CIAVARELLA

sultati dell'ultimo campionato, nel quale ha sfiorato gli 11 punti a partita con un massimo stagionale contro il Parella nel derby d'andata di 21 punti in singola gara. Alla terza stagione a San Mauro (è arrivato dal Parella nell'estate 2016), il 22enne foggiano, è chiamato a confermarsi, limando quelle piccole incertezze che hanno limitato il rendimento in alcune partite chiave. Manca dunque solo un tassello per completare il gruppo degli schiacciatori. Prevedibile che la società si orienti, come con **Guinetto** su un profilo giovane, emerso dalle competizioni regionali della scorsa stagione. Fiducia rinnovata anche per **Andrea Carlevaris** in regia, che andrà ad affiancare nel ruolo il rientrante **Dario Mosso**, completando un reparto che si presenta decisamente equilibrato.

PALLAVOLO

Sono stati presentati ufficialmente i calendari da parte della Fipav Per la Lilliput l'esordio sarà a Palau

Per le settimane la prima casalinga sarà il prossimo 20 ottobre, quando è prevista la partita contro il Vigevano: a dicembre, invece il derby con Parella



La Lilliput Settimo comincerà la stagione in trasferta

Palaltis “D'Oria”. Anche la chiusura avverrà davanti ai propri sostenitori, il 4 maggio contro Savigliano. Tre le soste in programma. Dal 15 dicembre al 5 gennaio, poi dal 19 gennaio al 2 febbraio e infine dal 13 al 27 aprile. Una scelta piuttosto controversa, specie

per la frammentazione tra dicembre e gennaio (mese nel quale si gioca solo due settimane). Diametralmente opposto lo svolgimento del calendario del Lilliput (che inserisce in organico la centrale di ritorno da Parella e Rivarolo **Daniela Pasca**), che inizia e

finisce lontano dal PalaSanBenigno. Esordio in Sardegna a Palau, in una località e in un periodo dell'anno che potrebbe far indulgere a qualche licenza post-partita. Prima casalinga il 20 ottobre contro Vigevano. Il 18 novembre le biancoblu andranno in trasferta a Offanengo, nuova formazione dell'ex regista settemese **Nicolini**. Una settimana dopo sarà il coach torinese **Mussa** con Garlasco (formazione nella quale giocava **Bazzarone** lo scorso anno) a giocare al PalaSanBenigno. Il mese di dicembre si apre col derby contro il Parella (che ha la scorsa settimana ha fatto firmare **Federica Cane**) alla Palestra Manzoni. L'8 dicembre le settesime saranno impegnate con l'ambizioso Albese di coach **Mucciolo**. L'ultima gara del 2018 sarà sull'insidioso campo del Futura Busto Arsizio, vincitore della scorsa B2. Il 2019 sarà inaugurato dalla sfida interna con il Don Colleoni Trescore (BG) guidato da un altro torinese come **Andrea Ebana**. Chiusura il 4 maggio ad Acqui Terme. Ora le società hanno tempo fino a fine settembre per proporre eventuali correzioni di date, ma verosimilmente i cambiamenti dovrebbero essere limitati. Intanto, in casa Lilliput è arrivata anche **Valentina Re**.